

Approfondimento

L'elegante fronte del teatro comunale (oggi intitolato al tenore Luciano Pavarotti) si affaccia sull'elegante corso Canalgrande, sporgendo di qualche metro rispetto al filo degli altri edifici, irregolarità dovuta alla ristrettezza del sito scelto per la sua costruzione. L'idea di realizzare un nuovo teatro nacque negli anni '20 dell'Ottocento, constatata l'inadeguatezza del vecchio teatro comunale che si affacciava sulla via Emilia, costruito nel 1643, nonché la grande spesa che sarebbe stata necessaria per restaurarlo. Si valutarono quindi prima i disegni di Luigi Poletti, che propose un innovativo teatro semicircolare, a gradoni e senza palchi: la novità non fu particolarmente apprezzata. Si diede dunque incarico nel 1838 al più rassicurante Francesco Vandelli, il quale visitò i teatri di Piacenza, Milano e Mantova. La costruzione si protrasse fino al 1841, a spese della comunità, cui contribuirono anche i proprietari dei palchetti del vecchio teatro e il duca Francesco IV, che pagò il palco reale e fornì marmi provenienti dalla villa di Tivoli. L'inaugurazione ebbe luogo il 3 ottobre con l'opera *Adelaide di Borgogna al Castello di Canossa* (musica di Alessandro Gandini, libretto di Carlo Malmusi).

La facciata del teatro presenta un portico al livello terreno per l'accesso diretto delle carrozze, ornato da un graficizzante bugnato. Le tre campate centrali sono sottolineate da quattro colonne libere di stile dorico, che reggono una poco profonda balconata. Al livello superiore, quattro lesene ioniche corrispondono alle colonne, mentre il resto della facciata è trattato semplicemente a intonaco. Un piano attico termina la facciata in alto e contiene al centro un'iscrizione dedicatoria a Francesco IV, sopra alla quale si trova la statua di Luigi Righi che raffigura un Genio che sorregge lo stemma della Comunità Modenese; sempre a Righi spettano i bassorilievi sovrapposti alle finestre del piano superiore, che rappresentano scene tratte da opere teatrali composte da autori modenesi.

All'interno, il teatro si caratterizza per l'originale e dinamica sequenza di spazi di attesa e di rappresentanza. All'atrio di ingresso ovale situato al piano inferiore, corrisponde al livello superiore un elegante foyer, cui si accede tramite due belle scale di pianta ovale, che disimpegnano anche brillantemente l'accesso ai vari livelli dei palchi. La sala è a ferro di cavallo, contornata da quattro ordini di palchi, ciascuno dotato di un camerino posto oltre il corridoio di accesso. La sala è decorata di stucchi dorati su fondo bianco, con quattro semicolonne corinzie, forse troppo esili, che inquadrano i palchi di proscenio. Il palco reale, a doppia altezza, occupa lo spazio di due palchi in larghezza.

